

Giuseppe Morpurgo

T2

Il cavallo di legno e la fine di Troia

Il brano presenta una sintesi degli avvenimenti relativi alla cosiddetta *Iliu pèrsis* o "distruzione di Troia", avvenuta a opera degli Achei dopo dieci anni di assedio della città. Il racconto della rovina di Troia corrisponde a quello che Enea fa, nel libro II del poema virgiliano (*I'Eneide*), alla regina Didone (► T21 e T22).

Troia resisteva ancora, con la tenacia¹ della disperazione; ma a ciò a cui non era bastato il valore sovrumano di Achille valse la fraudolenta² astuzia di Ulisse.

Per suo consiglio, l'esercito greco finse di partire, riparando³ con le navi dietro l'isolotto di Tènedo. I Troiani si credettero liberati dall'assedio decennale e uscirono tripudiando⁴ dalla città.

Sulla riva del mare essi trovarono, stupiti e incuriositi, un ben strano oggetto: una specie di gigantesco giocattolo, un enorme cavallo di legno che Ulisse aveva fatto costruire. [...] Gli ingenui Troiani trascinarono quel colossale cavallo dentro alle mura. Invano il sacerdote Laocoonte aveva cercato di dissuaderli⁵, scagliando la sua lancia contro il ventre del cavallo, da cui era uscito un cupo rimbombo di armi: due immani⁶ serpenti erano emersi dal mare e lo avevano strangolato insieme ai suoi due figliuoli.

Scesa la notte, mentre i Troiani dormivano tranquilli, certi che il nemico fosse partito, che la guerra fosse finita, il ventre del cavallo proditorio⁷ s'aprì e ne uscirono molti guerrieri greci che vi erano nascosti con Ulisse e Pirro o Neottòlemo, figlio di Achille; e apersero le porte della città ai compagni che erano riapprodati e scesi a terra dalle navi.

Fu l'ultima notte di Troia: notte di sterminio, di incendi, di inenarrabili⁸ crudeltà. Priamo, il vecchissimo re, fu ucciso da Pirro, il feroce figlio di Achille; e uccisi furono quasi tutti i suoi figli superstiti. Ecùba⁹ impazzì e fu uccisa anch'essa; ucciso, gettato dall'alto delle mura il piccolo Astianatte, figlio di Ettore; e Andromaca fu tratta schiava da Pirro.

In poche ore, nella lugubre notte, tutta Troia arse; allo schiarire dell'alba la superba città regina dell'Asia non era che un mucchio di fumanti rovine.

Ma dalla città distrutta, oppressa dalla ferocia degli uomini e dall'ira degli Dei, usciva un Eroe, portando sulle spalle il vecchio padre e stringendo per la manina il suo bimbo. Usciva col cuore straziato dalla rovina della Patria invano difesa, e dalla morte della sua donna, perduta in mezzo alla strage.

1 tenacia: fermezza.

2 fraudolenta: ottenuta con l'inganno.

3 riparando: ritirandosi, rifugiandosi.

4 tripudiando: gioendo, esprimendo gioia.

5 dissuaderli: convincerli a non fare qualcosa.

6 immani: grandi, enormi.

7 proditorio: traditore.

8 inenarrabili: che non si possono narrare, incredibili.

9 Ecùba: moglie di Priamo e regina di Troia.

UNITÀ 1

Questo Eroe che sopravvive alla Patria, e la farà rinascere altrove, e, salvando il padre e il figlio, il passato e l'avvenire della sua gente, si avvia verso la mèta segnataagli dal Fato, è il pio, il magnanimo¹⁰ Enea, e il suo bimbo è quell'Ascanio che i Romani chiamarono *Iulo*, dal quale, secondo la tradizione poetica latina che ispirò l'*Eneide* di Virgilio, deriverà l'alta stirpe di Cesare¹¹.

(G. Morpurgo, *Le favole antiche*, Milano, Petrini, 1972)

10 magnanimo: dal grande animo, generoso.

11 l'alta stirpe di Cesare: la stirpe di Roma.

LABORATORIO

Comprendere i contenuti

- 1 Perché gli Achei «riparano con le navi dietro l'isolotto di Tènedo» (rr. 4-5)?
- 2 Perché i Troiani sono detti *ingenui* (r. 9)?
- 3 Quale sorte subisce Laocoonte?
- 4 Che cosa accade durante «l'ultima notte di Troia» (r. 19)?
- 5 Chi si salva?

Ricavare informazioni, idee, concetti

- 6** I cittadini maschi dell'antica Roma avevano un nome composto da tre elementi: il *praenomen* (il nome proprio, come lo intendiamo oggi), il *nomen* (equivalente al nostro cognome, che individuava la *gens*, ovvero la stirpe e l'antenato di una lunga discendenza) e il *cognomen* (una sorta di soprannome). Per esempio, il famoso dittatore e generale Cesare si chiamava, per esteso, Gaio Giulio Cesare (*Gaius Iulius Caesar*) e apparteneva a una delle *gens* più prestigiose di Roma. In base a quello che hai letto nel brano, da chi discendeva (secondo la leggenda) la sua *gens*?

- 7** Osserva il disegno a p. 26. Che cosa vi è rappresentato? Se possibile sottolinea nel brano lo specifico passo illustrato.

Migliorare le competenze linguistiche

- 8 «A ciò a cui non era bastato il valore sovrumano di Achille valse la fraudolenta astuzia di Ulisse» (rr. 1-3). La frase vuol far capire che:

- A** neanche Ulisse con la sua astuzia riuscì a conquistare Troia.
B Ulisse e Achille contribuirono insieme alla conquista di Troia.
C Troia fu conquistata grazie all'astuzia di Ulisse.
D Troia fu conquistata grazie al valore di Achille.

- 9** «Priamo, il vecchissimo re, fu ucciso da Pirro» (r. 20). Trasforma la frase in forma attiva.

- 10** "I Romani chiamarono *Iulo* il figlio di Enea". Trasforma la frase in forma passiva.

11 Dentro l'immagine

Basandoti su quanto hai letto nel brano, completa la didascalia della seguente immagine. Precisa che cosa rappresenta in generale la scena, chi sono i personaggi ritratti, in quale atteggiamento si trovano e quali particolari si notano.



■ Gruppo del Laocoonte, per alcuni copia di un originale bronzeo del I secolo a.C., per altri originale della seconda metà del I secolo a.C. Città del Vaticano, Musei Vaticani, Cortile del Belvedere.

Il passato prossimo 25

IL PASSATO PROSSIMO È UN TEMPO COMPOSTO DEL MODO INDICATIVO.

Il **passato prossimo** indica un'azione **passata**.
Le azioni al passato prossimo sono avvenute in
un passato **vicino**.

Stamattina ho mangiato pane e marmellata.

oppure in un passato lontano, ma i cui effetti
durano ancora nel presente:

Sono nato nel 1989.

Il passato prossimo è un **tempo composto**, cioè
è fatto di due parole:

HO	GIOCATO	SONO	ANDATO
ausiliare	participio passato	ausiliare	participio passato

L'**ausiliare** del passato prossimo può essere il
tempo presente di **avere**, oppure di **essere** (vedremo dopo quando si usa l'uno o l'altro).

Il **participio passato** è una forma verbale che si
ottiene sostituendo la desinenza -are, -ere, -ire
dell'infinito con la desinenza **-ato, -uto, -ito**.

parlare	parlato
credere	creduto
sentire	sentito

Esistono molti participi passati irregolari. Ecco un elenco di quelli più importanti.

1ª coniugazione		2ª coniugazione					
fare	fatto	accendere	acceso	leggere	letto	spendere	speso
3ª coniugazione		bere	bevuto	mettere	messo	togliere	tolto
		chiedere	chiesto	nascere	nato	vincere	vinto
aprire	aperto	chiudere	chiuso	nascondere	nasconduto	rompere	rotto
dire	detto	decidere	deciso	prendere	preso	scegliere	scelto
morire	morto	dipingere	dipinto	rimanere	rimasto	scendere	sceso
venire	venuto	dividere	diviso	rispondere	risposto	scrivere	scritto

La maggioranza dei verbi vuole l'ausiliare **avere**. C'è però un gruppo di verbi (detti intransitivi) che vogliono l'ausiliare **essere**. Sono in genere verbi che indicano un movimento (*andare, arrivare, partire, tornare, venire*) o un cambiamento (*diventare, morire, nascere, crescere*). Dato però che le eccezioni sono numerose, è necessario imparare con l'uso e a memoria qual è l'ausiliare giusto e – in caso di dubbio – consultare il dizionario.

Mangiare

io ho mangiato

Andare

(verbo che indica movimento)

io sono andato (andata)

Attenzione:

Con l'ausiliare **avere** il participio passato non cambia. Con l'ausiliare **essere** cambia, cioè concorda in genere e numero con il soggetto.

Pierpaolo è andato.

Pierpaolo e Giorgio sono andati.

Mariella è andata.

Mariella e Carla sono andate.

Anche con l'ausiliare **avere** il participio passato cambia come genere e numero, quando il passato prossimo è preceduto dal pronome personale *lo, la, li, le*.

Vedi Scheda 11, I pronomi.

Hai mangiato il pane? - Sì, l'ho mangiato.

Hai mangiato la pizza? - Sì, l'ho mangiata.

Hai mangiato i pomodori? - Sì, li ho mangiati.

Hai mangiato le patate? - Sì, le ho mangiate.

1 • Completa la tabella.

Infinito	Presente	Imperfetto	Passato prossimo
1. scrivere	io scrivo	io scrivevo	io ho scritto
2. pensare	io	io	io
3.	tu	tu	tu hai pagato
4.	lei risponde	lei	lei
5. aiutare	voi	voi	voi
6. tornare	loro	loro	loro
7.	lui viene	lui	lui
8.	noi	noi	noi abbiamo letto
9.	io ascolto	io	io
10.	tu	tu ripetevi	tu

2 • Trasforma i verbi delle seguenti frasi dal presente al passato prossimo.

- La mamma esce di casa al mattino presto.
.....
- Accompagna me a scuola.
.....
- Porta Angela alla scuola materna.
.....
- Va a fare la spesa al mercato.
- Torna a casa verso le dieci.
- Fa le pulizie, lava e stira.
.....
- Prepara il pranzo.

3 • Completa le seguenti frasi scrivendo il passato prossimo dei verbi tra parentesi.

- Luca mi (dire) che Pietro
..... (partire) ieri.
- Questa mattina il signor Gallo
(portare) la macchina dal meccanico e poi
..... (andare) a lavorare in tram.

- Che cosa (voi)
(mangiare) ieri sera a casa di Fausto?
- Lo zio Ivan (fumare)
troppe sigarette, così poi
(stare) male e (tossire) tutta
la notte.
- Il treno (arrivare) alle 11.

4 • Rispondi alle domande, facendo attenzione alla concordanza del participio passato dopo il pronome diretto.

- Hai comprato le mele? – Sì, le ho comprate.
- Hai comprato le arance? – No, non le ho
.....
- Hai comprato i peperoni? – Sì, li ho
.....
- Hai comprato la torta? – Sì, l'ho
.....
- Hai comprato il pane? – Sì, l'ho
.....
- Hai comprato la carne? – Sì, l'ho
.....
- Hai comprato le merendine? – No, non le
ho
.....

La differenza tra imperfetto e passato prossimo

26

L'IMPERFETTO E IL PASSATO PROSSIMO SONO DUE TEMPI DEL PASSATO MOLTO USATI IN ITALIANO.

Nelle Schede 24 e 25 abbiamo già visto quando si usano, ma è molto importante metterli a confronto per capirne bene le differenze di significato.

L'USO

Imperfetto	Passato prossimo
azione abituale , che si faceva sempre <i>Da bambino andavo al mare tutte le domeniche.</i>	azione non abituale , che è stata fatta una sola volta <i>Da bambino una volta sono andato al mare.</i>
azione ripetitiva , che si faceva tante volte <i>Mia zia faceva sempre dei dolci buonissimi.</i>	azione puntuale , avvenuta una volta <i>Mia zia ieri ha fatto dei dolci buonissimi.</i>
azione durativa , che è durata per un certo tempo <i>Ieri pioveva.</i>	azione momentanea , breve, che è durata o è avvenuta in un momento <i>Ieri è piovuto un po'.</i>

Quando nella stessa frase ci sono **due azioni passate che sono avvenute contemporaneamente**, possiamo avere tre casi:

- due azioni ugualmente lunghe (durative):
 - imperfetto *Mentre studiavo,*
 - +
 - imperfetto *mia sorella preparava la cena.*
- due azioni ugualmente puntuali o momentanee:
 - passato prossimo *Quando Fulvio è arrivato,*
 - +
 - passato prossimo *lo abbiamo salutato.*
- un'azione durativa durante la quale avviene un'azione momentanea:
 - imperfetto *Mentre mangiavo,*
 - +
 - passato prossimo *è suonato il telefono.*

1 • Imperfetto o passato prossimo?
Cerchia l'alternativa corretta.

- Una volta qui **c'era / c'è stata** una pizzeria.
- Facevi / Hai fatto** i compiti per domani?
- Sabato **andavo / sono andato** al cinema.
- Finalmente **arrivava / è arrivato** l'ultimo giorno di scuola.
- In Perù **abitavo / ho abitato** in molte città.
- In passato gli Italiani **fumavano / hanno fumato** di più.
- L'anno scorso **andavo / sono andato** in piscina tutti i giorni.
- Giovedì **andavo / sono andato** in piscina con Bruno.
- Da piccolo **avevo / ho avuto** paura dei tuoni.
- Da piccolo **avevo / ho avuto** il morbillo.

2 • Imperfetto o passato prossimo?
Cerchia l'alternativa corretta.

- Mentre **telefonavo / ho telefonato**, Paola **arrivava / è arrivata**.
- Mentre il marito **preparava / ha preparato** la tavola, la moglie **cucinava / ha cucinato**.
- Quando **uscivo / sono uscito**, pioveva / **è piovuto**.
- Andando a scuola, **vedevo / ho visto** un incidente stradale.
- Andando a scuola, **vedevo / ho visto** tutti i giorni tua sorella alla fermata dell'autobus.
- Sergio non **mangiava / ha mangiato** niente, perché **stava / è stato** male.
- Quando **abitavo / ho abitato** in Cile, **andavo / sono andato** a scuola da febbraio a novembre.
- Quando Rosa **lavorava / ha lavorato** per la famiglia D'Angelo, **guadagnava / ha guadagnato** abbastanza bene.
- Mentre la professoressa **spiegava / ha spiegato**, Martin **si metteva / si è messo** a gridare.
- Visto che **faceva / ha fatto** bel tempo, **partivamo / siamo partiti** presto per il mare.

3 • Completa le seguenti frasi con l'imperfetto o il passato prossimo del verbo indicato tra parentesi.

- Stamattina Lino
(andare) al mercato.
- Lino (andare) al mercato tutti i giorni.
- Ieri noi (studiare) italiano, storia e geometria.
- Da piccoli noi
(studiare) l'aritmetica.
- Al mare io (mangiare) pesce a pranzo e a cena.
- Domenica io
(mangiare) il pesce al forno.
- Mio nonno da giovane
(leggere) il giornale senza occhiali.
- Mio nonno ieri
(leggere) il giornale tutta la sera.

4 • Completa le seguenti frasi con l'imperfetto o il passato prossimo del verbo indicato tra parentesi.

- Michele (cambiare) la macchina perché
(essere) troppo vecchia.
- Ieri (essere) una bella giornata di sole, ma
(fare) abbastanza freddo.
- Di solito alla domenica
(andare) a pescare con mio padre e mio fratello Joseph.
- Quando tu
(telefonare), io (stare) ancora dormendo.